

# I musicisti del Maggio fiorentino «Terrorizzati ma stiamo bene»

Nessuno dei trecento musicisti, coristi, tecnici e staff del Maggio musicale fiorentino è rimasto ferito ma la paura è stata tanta. Molti erano in teatro con il direttore Zubin Mehta per provare la «Forza del destino» di Verdi.

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
smiliani@unita.it

Spaventati, terrorizzati, per fortuna incolumi. A Tokyo hanno sentito le pareti del teatro oscillare paurosamente, chi era in albergo ha visto la città ballare: nessuno dei 300 musicisti, coristi, tecnici e staff del Maggio musicale fiorentino in tournée in Giappone si è feri-

to ma quei momenti di terrore non li dimenticheranno mai. Il loro primo pensiero è stato avvertire i cari e gli amici in Italia. Tramite internet perché i cellulari non funzionavano. Molto più incerta è la situazione di altri 28 italiani. La Farnesina ieri faceva sapere che 10 sono stati contattati, per gli altri ancora nessuna notizia.

Buona parte dell'orchestra e del coro del Maggio ieri provava al teatro Bunka Kaikan la «Forza del destino» di Verdi (che alterna alla «Tosca» di Puccini) sotto la guida del direttore Zubin Mehta. Il pubblico orientale ha già dimostrato di amare la compagine e offre le strutture migliori. Erano le 14.46. Altri musicisti erano in gi-

ro o in albergo. Francesca Zardini, capo ufficio stampa, racconta tramite mail inviata a L'Unità: «Alcuni di noi erano in albergo, mentre il maestro Mehta, orchestra, coro e solisti erano in teatro (il Bunka Kaikan) a provare «La forza del destino». Stiamo tutti bene, un po' scossi, ci siamo spaventati,

**L'ALLENATORE ZACCHERONI**

**«Tanta paura»**

L'allenatore della nazionale di calcio giapponese, ex mister del Milan e della Lazio: «Sono sceso in strada, ondeggiava tutto».

anche se c'erano già state lievi scosse nei giorni scorsi. Ora siamo nella hall dell'albergo con viveri coperte, più tranquilli. La prova è stata sospesa e chi era là rientra a piedi (due ore di cammino circa) dato che nessun mezzo di trasporto circola». Meno male che «l'efficienza giapponese ha testato queste procedure antisismiche migliaia di volte e tutto lo staff è molto premuroso». E chi aveva preso un giorno libero per una gita a Kyoto, come il contrabbassista Mario Ronduda, ieri non è potuto rientrare: i treni non partivano.

Parla di autentico terrore anche Alberto Zaccheroni, allenatore della nazionale di calcio giapponese, già ct del Milan e della Lazio: «Ho sentito i cigolii, poi ho visto ondeggiare tutto. Sembrava di stare in una casa di gomma. Non sapevo cosa fosse il terremoto, ora lo so: sono cadute suppellettili, un armadio con i cassette. Poi siamo scesi tutti in strada: l'asfalto si muoveva». ♦

**OLTRE**

**OLTRE L'EGOISMO  
C'È UNA MANO TESA**

**PD**  
Partito Democratico

YOUDEM.TV

www.partitodemocratico.it